

TRIBUNALE DI TERMINI IMERESE

Sezione Fallimentare - R.G. n. 14/2015

Giudice: Dott.ssa Emanuela Rosaria Piazza

Curatore: Avv. Di Liberto

Perito: [REDACTED]

Fallito: [REDACTED]

PERIZIA DI STIMA DEI BENI MOBILI

INDICE

1. INCARICO.....	2
2. ESPLETAMENTO DELL'INCARICO.....	2
3. CONSISTENZA DEI BENI MOBILI.....	3
3.1. BENI MOBILI.....	5
4. CRITERI DI STIMA.....	7
5. STIMA DEI BENI MOBILI.....	10
6. ALLEGATI.....	11

1. INCARICO

La sottoscritta [REDACTED] iscritta all'Ordine degli Architetti della Provincia di [REDACTED] al n. [REDACTED] con studio in [REDACTED] è stata nominata, con ordinanza del 14/10/2015 dal Giudice Dott.ssa Emanuela Rosaria Piazza quale consulente tecnico di ufficio per la stima dei beni immobili e di quelli mobili costituenti l'attivo della procedura R.G. n. 14/2015. La presente perizia si riferisce alla stima dei beni mobili strumentali di proprietà della società. Essa riporta il valore effettivamente attribuibile ai singoli beni che risulta essere non superiore alla loro consistenza, alla loro capacità produttiva, all'effettiva possibilità economica di utilizzazione in impresa, nonché ai valori correnti ed alle quotazioni rilevate in mercati regolamentari italiani.

2. ESPLETAMENTO DELL'INCARICO

Accettato l'incarico conferitogli, in data 30/10/2015 il c.t.u. si recava presso la sede legale ed operativa della società [REDACTED] di [REDACTED] & [REDACTED] (in seguito chiamata anche [REDACTED], per un primo sopralluogo, nel quale si è identificato l'oggetto dell'attività di stima. Il medesimo giorno si procedeva con la fase di inventario alla presenza del cancelliere [REDACTED], il curatore avv. Di Liberto, del dott. [REDACTED] del sottoscritto c.t.u. e della collaboratrice dello stesso [REDACTED]. I beni mobili sono stati visionati, inventariati e fotografati. Le operazioni peritali proseguivano con ulteriori sopralluoghi nelle date 05/11/2015, 24/11/2015, 04/12/2015, 17/12/2015, 14/01/2016 e 28/01/2016.

3. CONSISTENZA DEI BENI MOBILI

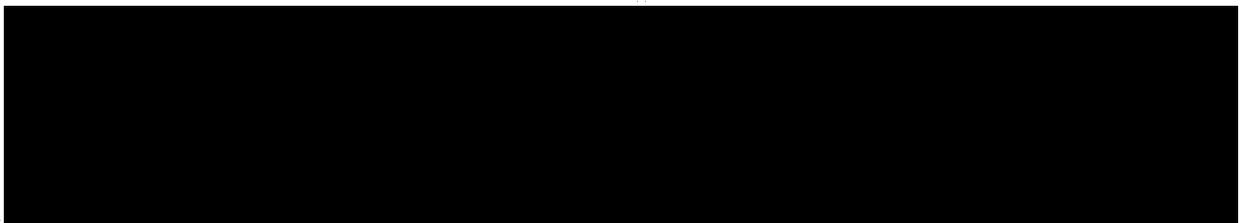
La società ██████ oggetto del presente procedimento, si occupava dell'inscatolamento di prodotti ittici, in particolare di acciughe. Lo stabilimento è situato nella zona industriale/artigianale del comune di Cefalù ed è composto da un edificio per la lavorazione e altri tre edifici adibiti a deposito e officina.

La linea di trattamento delle scatole è composta da un tavolo in acciaio inox con più stazioni di lavoro disposte sui lati. Al centro del tavolo, un nastro trasportatore in acciaio trasferisce le scatole che successivamente vengono deviate da un sistema di rilevamento capacitivo verso l'aggraffatrice automatica. In prossimità della macchina, è montato un dosatore pneumatico per l'erogazione del quantitativo di olio necessario. All'uscita dall'aggraffatrice le scatole sono convogliate su nastri ad una lavatrice con getti di acqua miscelata a vapore. All'uscita dalla lavatrice le scatole vengono investite da una serie di getti d'aria che ne assicurano l'asciugamento. Dalla lavatrice le scatole vanno alla confezionatrice in film termoretraibile che provvede alla formazione dei pacchi secondo lo schema predeterminato. La saldatura dei due lembi del film è controllata elettronicamente; così come la temperatura del tunnel di termoregolazione.

Invece, nel trattamento dei vasi, il dosaggio dell'olio avviene sottovuoto spinto con una macchina a due testate. Il vuoto viene operato mediante una pompa; la deaerazione del prodotto favorisce la penetrazione dell'olio in ogni zona del vaso. La chiusura del vaso avviene mediante capsulatrice automatica. I vasi chiusi vengono convogliati alla lavatrice ed al termoretraibile descritti.

Il processo produttivo consta di quattro linee di produzione:

- Linea 1: grammi 90;



- *Nastro trasportatore centrale con stazioni di lavoro ai lati*
- *Aggraffatrici*
- *Dosatore*

- *Linea 2: grammi 150;*
 - *Nastro trasportatore centrale con stazioni di lavoro ai lati*
 - *Aggraffatrice*
 - *Dosatore*

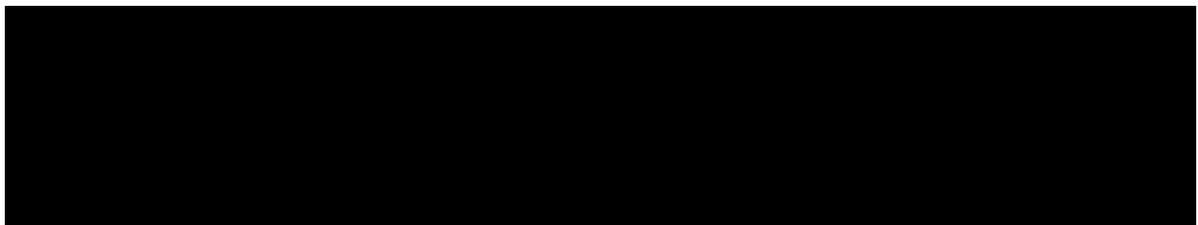
- *Linea 3: grammi 46;*
 - *Nastro trasportatore centrale con stazioni di lavoro ai lati*
 - *Aggraffatrice*
 - *Dosatore*

- *Linea vasi.*
 - *Colmatrice*
 - *Capsulatrice*

A completamento della lavorazione sono presenti:

- *Lavatrici;*
- *Sigillatrice;*
- *Rullatrice sigillo;*
- *Etichettatrice;*
- *Confezionatrici.*

L'entità patrimoniale complessiva della società, relativa ai soli beni mobili oggetto



di stima, viene esaustivamente determinata nell'inventario riprodotto nell'allegato 1 alla presente perizia.

3.1. BENI MOBILI

Con riferimento specifico all'entità dei beni mobili, lo scrivente, all'interno del proprio elaborato peritale, ha proceduto a suddividere gli stessi attraverso l'associazione di una determinata categoria omogenea come di seguito richiamata.

Gruppo 1 - Macchinari: beni necessari allo svolgimento dell'attività di impresa di confezionamento di prodotti ittici. Comprendono le linee di produzione dell'azienda, quali nastri trasportatori, aggraffatrici, dosatori, capsulatrici, lavatrici industriali per scatole e vasetti, sigillatrici, ecc.

Gruppo 2 - Attrezzature e arredi: beni complementari allo svolgimento dell'attività di impresa di confezionamento di prodotti ittici, quali beni accessori utilizzati per le allestire le zone mensa, spogliatoio, ecc. Comprendono arredi, tavoli, sedie, armadietti, carrelli, pedane, cestini, ecc. In questa categoria, sono stati inseriti anche i beni di consumo per lo svolgimento dell'attività, quali vasetti, tappi, pellicola, ecc.

Gruppo 3 - Apparecchiature elettriche ed elettroniche: apparecchiature elettroniche come PC, monitor, tastiere, ecc. e apparecchiature elettriche quali elettrodomestici, ecc.

Gruppo 4 - Autovetture e automezzi: beni utilizzati dalla società per la movimentazione delle merci e del personale. Comprendono autovetture, camion, muletti, ecc. e relativi accessori.

Gruppo 5 - Attrezzature da laboratorio per analisi chimiche: Attrezzature utilizzate per l'allestimento di un laboratorio di analisi chimiche, quali forni, frigoriferi,

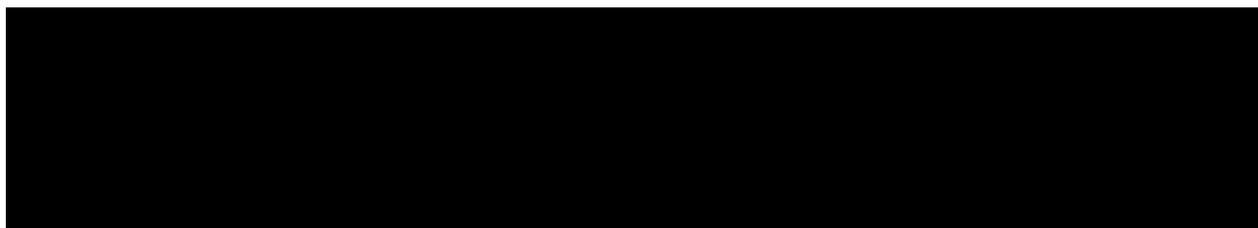
vetreria, ecc.

Gruppo 6 – Beni mobili vari: in questo gruppo sono contemplati tutti i beni mobili non attinenti l'attività di impresa.

Gruppo 7 – Impianti in dotazione o a servizio dei beni immobili: impianto elettrico, impianto antincendio, impianto di condizionamento dell'aria e manufatti installati o a servizio dei beni immobili, quali lavandini, asciugamani elettrici, plafoniere, ecc. In tale gruppo sono contemplati i beni, che pur essendo considerabili beni mobili, risultano però strettamente collegati all'immobile in cui sono installati. Tali beni non sono facilmente smontabili e trasportabili e tali operazioni risulterebbero avere dei costi di realizzazione superiori al valore del bene stesso, in caso di vendita per successiva collocazione in altro luogo. Per tali beni è stato determinato un valore di stima che è stato inglobato nel valore dell'immobile in cui sono installati e pertanto non è stato riportato in questa sede il loro valore di stima.

Gruppo 8 – Rifiuti: in questa categoria sono raggruppati tutti i beni privi di valore commerciale in quanto visibilmente obsolescenti e/o danneggiati. In accordo ai dettami del Regolamento 1357/2014/UE e alla Decisione 2014/955/UE è stato assegnato il conforme Codice CER a ciascun rifiuto presente nell'inventario, garantendo l'individuazione di tutti i possibili percorsi legittimi di Recupero/Smaltimento dello stesso. Da indagini di mercato sono stati individuati i possibili costi di smaltimento e/o recupero di ognuno dei beni presenti in questa categoria.

Lo stato effettivo di conservazione e la consistenza dei beni presenti in inventario vengono, peraltro, illustrati dalla documentazione fotografica presente nell'Allegato 2.



Per tutti i beni nell'inventario (Allegato 1) vengono riportati i seguenti dati:

- progressivo: numerazione progressiva corrispondente a quella d'inventario;
- descrizione: descrizione della tipologia del bene;
- esistenza: quantità effettivamente presente dell'articolo;
- valore unitario: valore stimato dallo scrivente;
- valore totale: valore totale dato dal prodotto dell'esistenza per il valore unitario.

In particolare si evidenzia che la presente perizia di stima non contempla programmi ed elaborazioni software sviluppati internamente, poiché non sono stati individuati computer e/o supporti che ne evidenziassero la presenza; per quanto noto/comunicato, eventuali applicativi installati nei computer inventariati sono soggetti alle privative della licenza d'uso, e quindi non riutilizzabili al di fuori degli estremi di concessione.

4. CRITERI DI STIMA

In sede di stima, il sottoscritto si è attenuto a metodi e principi valutativi di generale accettazione, in particolare ricorrendo ai criteri di valutazione di seguito elencati:

- Metodo Comparativo o del Mercato, basato sul confronto fra i beni considerati ed altri simili oggetto di recente compravendita.
- Metodo del Costo, che esprime il costo che si verrebbe a sostenere per rimpiazzare un bene con uno nuovo avente le medesime caratteristiche ed utilità.

di quello considerato.

Tale valore viene diminuito per tener conto di vari fattori, fra i quali la utilizzabilità produttiva ed appetibilità commerciale, il deterioramento fisico, l'obsolescenza funzionale/tecnologica, l'eventuale necessità di adeguamento alla vigente normativa tecnica-infortunistica, l'eventuale presenza o mancanza di certificazioni e/o omologazioni di prodotto richieste (es. marcatura CE), l'eventuale necessità di mantenere/ripristinare alcune attrezzature.

Il sottoscritto c.t.u., nello stimare il valore dei beni mobili con il Metodo del Costo, ha ritenuto opportuno considerare:

1. il costo di ricostruzione del bene con uno nuovo di pari caratteristiche, capacità ed utilità;
2. il costo di rimpiazzo della funzione calcolato considerando le attuali tecnologie costruttive;
3. il probabile anno di produzione/costruzione del bene;
4. il grado di conservazione e deperimento fisico;
5. il grado di obsolescenza funzionale/tecnologica;
6. la probabile età e la vita residua prospettabile;
7. il rispetto della vigente normativa tecnica-infortunistica.

Il c.t.u. precisa che, per quanto concerne i beni del gruppo 1 – Macchinari, non è stato possibile determinare il loro attuale prezzo di mercato. Da un'accurata analisi di mercato presso le aziende costruttrici è emerso che, alcune di esse non sono più presenti sul mercato, pertanto i macchinari da essi realizzati non possono essere rimpiazzati con quelli nuovi. Invece, le aziende ancora operanti nel settore

non producono più i modelli dei macchinari oggetto di stima, in quanto hanno apportato delle modifiche agli stessi. Dall'analisi dei registri contabili di [REDACTED] è emerso che i macchinari sono stati acquistati tra il 1986 e il 2004; essi sono tecnologicamente complessi, soggetti a condizioni di lavoro gravose, realizzati con pezzi speciali, con fattori di servizio elevati, che necessitano di controlli e manutenzioni frequenti, per cui è stata stimata una vita utile pari a 10 anni. Risultando i beni completamente ammortizzati, si è ritenuto di dover considerare comunque una loro durata residua di utilizzazione. La linea di produzione si colloca in un mercato di nicchia, ma comunque ancora appetibile, soprattutto per aziende che operano già nel settore e volessero incrementare la loro linea di produzione o acquisire pezzi di ricambio non più disponibili sul mercato. I macchinari che non rispettano i requisiti di sicurezza previsti dalla normativa vigente, potrebbero trovare collocazione in quei paesi i cui standard risultano meno stringenti.

Tenuto conto di quanto sopra, il c.t.u. ha determinato il valore di stima partendo dal costo storico del macchinario, opportunamente maggiorato, per tenere conto della rivalutazione dei prezzi intervenuti tra l'anno di acquisto e quello di valutazione, e deprezzato, considerando il grado di obsolescenza e senescenza.

Nell'applicazione del Metodo del Mercato è stato considerato il prezzo d'acquisto del bene, sia nuovo che usato, debitamente rettificato per tener conto dell'eventuale differenza in valore dovuta alla diversa condizione di utilità fra il bene stimato ed il bene disponibile sul mercato.

In particolare, lo scrivente, propone una stima del Valore di Realizzo: condizione corrispondente alla dismissione dei beni, e pertanto al "riciclaggio" e "riutilizzo" solamente parziale di materiali, prodotti, impianti, attrezzature, arredi, impiegati in contesti riadattati di altre realtà produttive o allestiti presso altre sedi.

Si precisa inoltre che la valutazione degli apparati, qualunque sia il metodo estimativo ed i criteri adottati, è stata principalmente condotta sulla base dell'ispezione visiva in condizioni "statiche" (essendo per la maggior parte i beni non in funzione al momento dei sopralluoghi svolti). Nonostante la possibilità di aver osservato alcuni beni durante le normali condizioni operative di lavoro, ciò, ogni caso, non permette di attestarne inequivocabilmente la piena funzionalità, né la sua sicurezza (non oggetto del presente incarico), che pertanto devono essere condotte, secondo norma, dal futuro utilizzatore. Ne deriva che l'eventuale acquisizione degli stessi non potrà che seguire i dettami del "visto e piaciuto", non essendo possibile stabilire garanzie sulla stato di funzionamento e sicurezza.

5. STIMA DEI BENI MOBILI

Il sottoscritto c.t.u., esaminati i beni mobili nelle loro peculiari caratteristiche oggettive e soggettive, quantomeno per quanto visivamente rilevabile in condizioni di "staticità", tenuto conto dell'utilizzabilità produttiva ed appetibilità commerciale, dello stato di conservazione e del grado di obsolescenza degli stessi, considerata in particolar modo la funzione specifica cui vengono in larga parte dedicati, tenuto conto infine di ogni altro elemento che potrebbe influenzare la stima, ritiene di poter stimare il più probabile valore di mercato dei beni. Si riporta di seguito la situazione riassuntiva globale dei valori di stima. I valori di dettaglio sono invece contenuti nell'Allegato 1 alla presente perizia.

Gruppo	Valore
Gruppo n. 1 - Macchinari	€ 70.000,00
Gruppo n. 2 - Attrezzature e arredi	€ 13.561,00
Gruppo n. 3 - Apparecchiature elettriche ed elettroniche	€ 2.212,00
Gruppo n. 4 - Autovetture e automezzi	€ 29.033,00
Gruppo n. 5 - Attrezzatura da laboratorio per analisi chimiche	€ 3.110,00
Gruppo n. 6 - Beni mobili vari	€ 10.280,00
TOTALE	€ 128.196,00

I prezzi sono da ritenersi IVA inclusa.

Pertanto il c.t.u. ritiene che il più probabile valore di mercato approssimato in cifra tonda sia complessivamente pari a € 128.190,00 (euro centoventottomilacentonovanta,00)

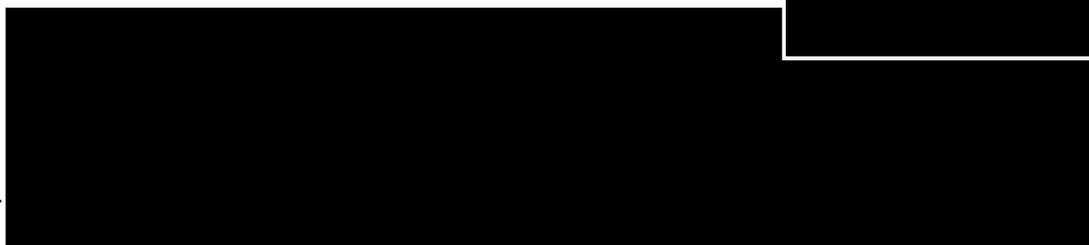
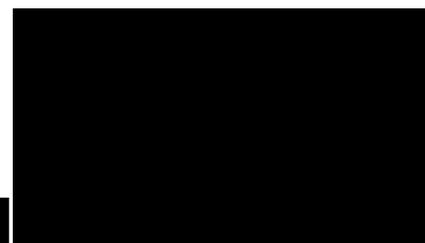
6. ALLEGATI

ALLEGATO 1 – Inventario dei beni mobili.

ALLEGATO 2 – Documentazione fotografica dei beni mobili.

Con la presente relazione, composta di n. 11 pagine dattiloscritte e n. 2 allegati, il c.t.u. ritiene di aver adempiuto all'incarico conferitogli e resta a disposizione del Giudice per qualsiasi chiarimento.

Termini, 21/06/2016



DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Termini Imerese, il 30/6/2016
IL DIRETTORE
292
CANCELLERIA
30/6/2016
TERMINI

TRIBUNALE DI TERMINI IMERESE

Sezione Fallimentare - R.G. n. 14/2015

Giudice: Dott.ssa Emanuela Rosaria Piazza

Curatore: Avv. Di Liberto

Perito: [REDACTED]

Fallito: [REDACTED]

PERIZIA DI STIMA DEI BENI MOBILI

presenti nell'immobile sito in [REDACTED]

INDICE

1. INCARICO	2
2. ESPLETAMENTO DELL'INCARICO	2
3. CONSISTENZA DEI BENI MOBILI	3
3.1. BENI MOBILI	3
4. CRITERI DI STIMA	5
5. STIMA DEI BENI MOBILI	6
6. ALLEGATI	7

1. INCARICO

La sottoscritta [REDACTED] iscritta all'Ordine degli Architetti della Provincia di [REDACTED] al n. [REDACTED] con studio in [REDACTED] è stata nominata, con ordinanza del 14/10/2015 dal Giudice Dott.ssa Emanuela Rosaria Piazza quale consulente tecnico di ufficio per la stima dei beni immobili e di quelli mobili costituenti l'attivo della procedura R.G. n. 14/2015. La presente perizia si riferisce alla stima dei beni mobili presenti nell'abitazione del socio accomandatario. Essa riporta il valore effettivamente attribuibile ai singoli beni che risulta essere non superiore alla loro consistenza, alla loro capacità produttiva, all'effettiva possibilità economica di utilizzazione, nonché ai valori correnti ed alle quotazioni rilevate in mercati regolamentari italiani.

2. ESPLETAMENTO DELL'INCARICO

Accettato l'incarico conferitogli, in data 10/03/2016, il c.t.u. si recava presso l'abitazione del socio accomandatario della società [REDACTED] s.a.s. di [REDACTED] [REDACTED] (in seguito chiamata anche [REDACTED], sito in [REDACTED]) per il sopralluogo, nel quale si è identificato l'oggetto dell'attività di stima. Il medesimo giorno si procedeva con la fase di inventario alla presenza del cancelliere [REDACTED] [REDACTED], del delegato del curatore [REDACTED], del sottoscritto c.t.u. e della collaboratrice dello stesso [REDACTED]. I beni mobili sono stati visionati, inventariati e fotografati.

3. CONSISTENZA DEI BENI MOBILI

I beni oggetto di stima sono quelli rinvenuti nell'abitazione del socio accomandatario della società [REDACTED]. Sono stati esclusi dall'inventario i beni mobili di prima necessità ed essenziali per la vita stessa del debitore e delle persone con questi conviventi.

L'entità patrimoniale, relativa ai soli beni, mobili oggetto di stima, viene esaustivamente determinata nell'inventario riprodotto nell'allegato 1 alla presente perizia.

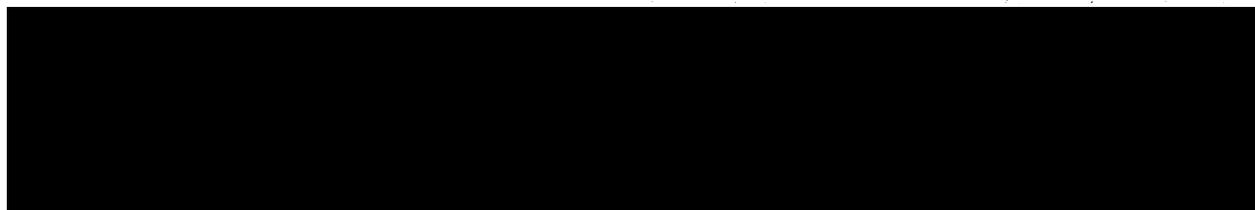
3.1. BENI MOBILI

Con riferimento specifico all'entità dei beni mobili, lo scrivente all'interno del proprio elaborato peritale ha proceduto a suddividere gli stessi attraverso l'associazione di una determinata categoria omogenea come di seguito richiamata.

Gruppo 1 – Mobili e arredi: beni non ritenuti di prima necessità, quali divani, lampade, ecc.

Gruppo 2 - Apparecchiature elettriche ed elettroniche: apparecchiature elettroniche come PC, monitor, tastiere, ecc. e apparecchiature elettriche quali elettrodomestici, ecc.

Gruppo 3 – Attrezzature sportive: beni utilizzati per svolgere attività fisica, quali panche, tapis roulant, ecc.



Gruppo 4 – Impianti in dotazione o a servizio dei beni immobili: impianto elettrico, impianto di condizionamento dell'aria e manufatti installati o a servizio dei beni immobili, quali plafoniere, ecc. In tale gruppo sono contemplati i beni, che pur essendo considerabili beni mobili, risultano però strettamente collegati all'immobile in cui sono installati. Tali beni non sono facilmente smontabili e trasportabili e tali operazioni risulterebbero avere dei costi di realizzazione superiori al valore del bene stesso, in caso di vendita per successiva collocazione in altro luogo. Per tali beni è stato determinato un valore di stima che è stato inglobato nel valore dell'immobile in cui sono installati e pertanto non è stato riportato in questa sede il loro valore di stima.

Lo stato effettivo di conservazione e la consistenza dei beni presenti in inventario vengono, peraltro, illustrati dalla documentazione fotografica presente nell'Allegato 2.

Per tutti i beni nell'inventario (Allegato 1) vengono riportati i seguenti dati:

- progressivo: numerazione progressiva corrispondente a quella d'inventario;
- descrizione: descrizione della tipologia del bene;
- esistenza: quantità effettivamente presente dell'articolo;
- valore unitario: valore stimato dallo scrivente;
- valore totale: valore totale dato dal prodotto dell'esistenza per il valore unitario.

In particolare si evidenzia che la presente perizia di stima non contempla programmi ed elaborazioni software sviluppati internamente, poiché non sono stati individuati computer e/o supporti che ne evidenziassero la presenza; per quanto noto/comunicato, eventuali applicativi installati nei computer inventariati

sono soggetti alle privative della licenza d'uso, e quindi non riutilizzabili al di fuori degli estremi di concessione.

4. CRITERI DI STIMA

In sede di stima, il sottoscritto si è attenuto a metodi e principi valutativi di generale accettazione, in particolare ricorrendo ai criteri di valutazione di seguito elencati:

- Metodo Comparativo o del Mercato, basato sul confronto fra i beni considerati ed altri simili oggetto di recente compravendita.
- Metodo del Costo, che esprime il costo che si verrebbe a sostenere per rimpiazzare un bene con uno nuovo avente le medesime caratteristiche ed utilità di quello considerato.

Tale valore viene diminuito per tener conto di vari fattori, fra i quali la utilizzabilità produttiva ed appetibilità commerciale, il deterioramento fisico, l'obsolescenza funzionale/tecnologica, l'eventuale necessità di adeguamento alla vigente normativa tecnica-infortunistica, l'eventuale presenza o mancanza di certificazioni e/o omologazioni di prodotto richieste (es. marcatura CE), l'eventuale necessità di mantenere/ripristinare alcune attrezzature.

Il sottoscritto c.t.u., nello stimare il valore dei beni mobili con il Metodo del Costo, ha ritenuto opportuno considerare:

1. il costo di ricostruzione del bene con uno nuovo di pari caratteristiche, capacità ed utilità;
2. il costo di rimpiazzo della funzione calcolato considerando le attuali tecnologie

costruttive;

3. il probabile anno di produzione/costruzione del bene;
4. il grado di conservazione e deperimento fisico;
5. il grado di obsolescenza funzionale/tecnologica;
6. la probabile età e la vita residua prospettabile;
7. il rispetto della vigente normativa tecnica-infortunistica.

Nell'applicazione del Metodo del Mercato è stato considerato il prezzo d'acquisto del bene, sia nuovo che usato, debitamente rettificato per tener conto dell'eventuale differenza in valore dovuta alla diversa condizione di utilità fra il bene stimato ed il bene disponibile sul mercato.

In particolare, lo scrivente, propone una stima del Valore di Realizzo: condizione corrispondente alla dismissione dei beni, e pertanto al "riciclaggio" e "riutilizzo" solamente parziale di materiali, prodotti, impianti, attrezzature, arredi, impiegati in contesti riadattati di altre realtà o allestiti presso altre sedi.

Si precisa inoltre che la valutazione degli apparati, qualunque sia il metodo estimativo ed i criteri adottati, è stata principalmente condotta sulla base dell'ispezione visiva in condizioni "statiche" (essendo per la maggior parte i beni non in funzione al momento dei sopralluoghi svolti). Nonostante la possibilità di aver osservato alcuni beni durante le normali condizioni operative di lavoro, ciò, ogni caso, non permette di attestarne inequivocabilmente la piena funzionalità, né la sua sicurezza (non oggetto del presente incarico), che pertanto devono essere condotte, secondo norma, dal futuro utilizzatore. Ne deriva che l'eventuale acquisizione degli stessi non potrà che seguire i dettami del "visto e piaciuto", non essendo possibile stabilire garanzie sulla stato di funzionamento e sicurezza.

5. STIMA DEI BENI MOBILI

Il sottoscritto c.t.u., esaminati i beni mobili nelle loro peculiari caratteristiche oggettive e soggettive, quantomeno per quanto visivamente rilevabile in condizioni di "staticità", tenuto conto dell'utilizzabilità ed appetibilità commerciale, dello stato di conservazione e del grado di obsolescenza degli stessi, considerata in particolar modo la funzione specifica cui vengono in larga parte dedicati, tenuto conto infine di ogni altro elemento che potrebbe influenzare la stima, ritiene di poter stimare il più probabile valore di mercato dei beni. Si riporta di seguito la situazione riassuntiva globale dei valori di stima. I valori di dettaglio sono invece contenuti nell'Allegato 1 alla presente perizia.

Gruppo	Valore
Gruppo n. 1 - Mobili e arredi	€ 610,00
Gruppo n. 2 - Apparecchiature elettriche ed elettroniche	€ 1.420,00
Gruppo n. 3 - Attrezzature sportive	€ 480,00
<u>TOTALE</u>	<u>€ 2.510,00</u>

I prezzi sono da ritenersi IVA inclusa.

Pertanto il c.t.u. ritiene che il più probabile valore di mercato approssimato in cifra tonda sia complessivamente pari a € 2.510,00 (euro duemilacinquecentodieci,00).

6. ALLEGATI

ALLEGATO 1 – Inventario dei beni mobili.

ALLEGATO 2 – Documentazione fotografica dei beni mobili.

Con la presente relazione, composta di n. 8 pagine dattiloscritte e n. 2 allegati, il c.t.u. ritiene di aver adempiuto all'incarico conferitogli e resta a disposizione del Giudice per qualsiasi chiarimento.

Termini, 21/06/2016

